GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 26 LUGLIO — NUM. 174

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero approvati per articoli e a votazione segreta a grande maggioranza, senza discussione, i seguenti progetti di legge: 1° Maggiori spese dell'anno 1878 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1878; 2° Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1878; 3° Modificazioni alle leggi sulla tassa di registro e bollo.

Nella stessa seduta, a proposta del senatore De Filippo, il Senato dette incarico alla Presidenza di informarsi dello stato di salute del sindaco di Napoli, conte Giusso, in seguito alle ferite riportate nell'aggressione di cui fu vittima la sera precedente.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 25 luglio 18 9, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 152). Esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione dei galleggianti:

1° Uffizio, senatore Pasella — 2°, Caracciolo di Bella — 3°, Cambray-Digny — 4°, Migliorati — 5°, Corsi L.

(N. 153). Disposizioni relative ai bilanci ed al patrocinio della Amministrazione del Fondo per il Culto:

1° Uffizio, senatore Zoppi — 2°, Finali — 3°, Verga C. — 4°, Duchoqué — 5°, Saracco.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4931 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° novembre 1879 il comune di Prignano sulla Secchia, in provincia di Modena, cesserà di far parte del mandamento di Montefiorino, e sarà aggregato al mandamento di Sassuolo per tutti i rapporti ed effetti di legge.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale, ove occorra, alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1879.

UMBERTO.

Depretis.
Taiani.

Il N. 4932 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1880 il comune di Osiglia, circondario di Savona, cesserà di far parte del mandamento di Cairo Montenotte, e sarà aggregato al mandamento di Millesimo per tutti i rapporti e gli effetti di legge.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale a quanto occorra per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1879.

UMBERTO.

Depretis.
Taiani.

Il Numero 4952 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1880 il comune di Fossacesia, in provin-

cia di Chieti, cesserà di far parte del mandamento di San Vito Chietino, e sarà aggregato al mandamento di Lanciano per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
TAIANI.

Il Num. 4997 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 21 luglio 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Firenze n. 167;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Firenze n. 167 è convocato pel giorno 10 agosto prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Il Num. MMCCXL (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese, con sede a Parigi, col nome di *Compagnie du Soleil*, collo scopo delle assicurazioni contro l'incendio, la folgore, l'esplosione del gaz e del vapore e col capitale di lire 6,000,000, diviso in n. 6000 azioni di lire 1000 ciascuna;

Ritenuto che la Società ha destinato alle operazioni in Italia la somma di lire 200,000, ha eletto domicilio in Torino ed ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Ritenuto che essa ha prestato cauzione vincolando a favore del Governo e degli assicurati italiani otto cartelle, consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire duemila ottocentoquaranta;

Vista la legge e il Regio decreto 27 ottobre 1860, nn. 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese, sedente in Parigi, col nome di *Compagnie du Soleil*, autorizzata in Francia per mezzo delle ordinanze Reali del 16 dicembre 1829, 11 luglio 1833, dei decreti imperiali 11 settembre 1857 e 21 marzo 1868, e del decreto del Capo del potere esecutivo della Repubblica francese del 24 agosto 1871, è autorizzata ad operare in Italia ai termini dei suoi statuti e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di mezzo milione di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 50,000; e così di seguito per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. La Società, per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 10 luglio 1879:

Busnè dott. Gaspare e Salvarezza dott. Elvidio, vicesegretari di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promossi alla 1ª classe.

Con R. decreto dell'8 giugno 1879:

Giani Carlo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e nominato consigliere di 5ª classe.

Con R. decreto del 5 giugno 1879:

De Marco Gennaro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 giugno 1879:

Tarchetti Carlo, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 giugno 1879:

Maggi Luca, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 maggio 1879:

Luzzana Bruna, copista negli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 1° giugno 1879:

Berti dott. Annibale Domenico, applicato di pubblica sicurezza, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 3 luglio 1879:

Adamoli cav. Carlo, già consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Della Cella Luigi, già computista di 1ª classe id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1879:

Mancini Pietro, guardafili di 1ª classe, radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreti Direttoriali del 28 giugno 1879:

Zannoni Domenico, Peretti Raimondo e Sartini Silvestro, guardafili di 1ª classe, promossi capi squadra di 2ª classe;

Notti Raffaele, Pagnotta Giuseppe, Minelli Giuseppe, Franceschilli Pietro, Antonucci Giuseppe, Testa Alessandro, Visconti Faustino, Mancini Gerardo, Merolli Giuseppe, Capri Giuseppe, Grana Andrea, Sampieri Tommaso, Grassi Luigi 1°, Tortorella Pasquale, Magri Placido, Pala Salvatore, Vedone Luigi, Leccisi Vincenzo, Caravelli Giuseppe, Mattioli Luigi, Campise Giuseppe, Lauretani Vincenzo, Di Fulvio Domenico, Magnelli Pietro, Gaspari Giacomo, Cristino Antonio, Santiglia Pietro, Pesciatini Giuseppe, Libra Melchiorre, De Michelis Francesco e Siggia Giacinto, guardafili di 2ª classe, promossi guardafili di 1ª classe;

Scalia Angelo, Cocorda Domenico, Frassinelli Giacomo, Caselgrandi Gaetano e Rocchi Pietro, uscieri di 2ª classe, promossi uscieri di 1ª classe;

Marocco Giuseppe, Gallarata Carlo, Della Casa Marcello, Camisassa Guglielmo, Del Guerra Serse e Brizzi Giuseppe, uscieri di 3ª classe, promossi uscieri di 2ª classe.

Con decreti Direttoriali del 4 luglio 1879:

Giangrande Vincenzo, Ciasullo Filippo, Di Salvia Domenico e Storlazzi Giuseppe, guardafili allievi, nominati guardafili di 2ª classe.

Con decreto Direttoriale dell'8 luglio 1879:

Bernabei Anania, fattorino semaforico, è nominato portiere di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 10 luglio 1879:

Cafiero Giuseppe, Petruzzi Domenico, Forcieri Romeo, Vocaturo Nicola e Tornar Alfonso, commessi, accordato loro l'aumento di stipendio di lire 250 annue.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori Prefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Consigli provinciali sanitari, ai Municipi dei capoluoghi di provincia, agli Ispettori ed Ingegneri capi delle miniere, alle Associazioni economiche, ai...* (1), *intorno al progetto di legge sul lavoro dei fanciulli nelle miniere e nelle fabbriche.*

Roma, addì 25 luglio 1879.

I paesi più industri e civili hanno quasi tutti, da tempo non breve, leggi intese a prescrivere limitazioni di tempo e di modo al lavoro dei fanciulli.

Fu ivi sentito il bisogno di tutelare lo sviluppo fisico e l'educazione intellettuale delle giovani generazioni dai danni di un lavoro precoce o soverchio, e l'esperienza ha ivi dimostrato che la produzione, lungi dall'aver danno da codesta maniera di discipline, ne trasse grande giovamento, avvegnachè l'uso più scarso di lavoratori di tenera età sia stato ad esuberanza compensato dalla maggior vigoria fisica e dalla intelligenza maggiormente svolta degli operai adulti. E conviene aggiungere che là, dove esiste l'obbligo legale dell'istruzione elementare, esso ha trovato efficacissimo aiuto nelle discipline limitatrici del lavoro dei fanciulli.

In quei paesi le disposizioni di cui tengo parola furono da principio applicate soltanto ai grandi stabilimenti industriali, s'applicarono poi anche alle officine minori, e cominciano ora ad estendersi ai lavori dell'agricoltura. Anco nella entità delle limitazioni s'è proceduto per gradi; più larghe da principio, furono rese man mano più rigorose, per guisa che le industrie e le famiglie operaie potessero a poco a poco abituarvisi. In parecchi fra quei paesi la tutela riguarda anche le donne; in alcuni le discipline tutrici giungono fino a limitare le ore quotidiane di lavoro per gli operai adulti.

Presso di noi una sola disposizione di questa specie è presentemente in vigore; intendo alludere alla legge 20 novembre 1859 sulle miniere, vigente nelle antiche provincie piemontesi, nella Lombardia e nelle Marche, la quale vieta i lavori minerarii sotterranei ai fanciulli di età inferiore a 10 anni; questa disposizione fu poi estesa a tutto lo Stato col regolamento approvato dal Regio decreto del 23 dicembre 1865, e gli ingegneri delle miniere ne vigilano efficacemente l'osservanza.

Ma da più anni sono invocate nuove e generali discipline su questa materia.

In parecchie occasioni fu notato come sia pur troppo non infrequente, anche presso di noi, codesto abuso delle forze giovanili, e come esso concorra in non lieve guisa a sminuire la gagliardia fisica e le qualità intellettuali delle nostre classi lavoratrici, e nuoca gravemente per tal via all'incremento economico e civile del paese

(1) La presente circolare è indirizzata altresì ai Municipi che, senza essere capoluoghi di provincia, hanno nel loro territorio industrie largamente svolte; alle principali Società di mutuo soccorso ed ai più ragguardevoli industriali.

nostro. L'inchiesta industriale e le indagini particolari compiute più tardi in alcune provincie a seguito della circolare del 14 febbraio 1877 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, confermarono la gravità degli abusi e le tristi conseguenze che ne derivano.

Due proposte, intese a rimediare ai mali deplorati, furono recate davanti al Parlamento, e vi trovarono favorevole accoglienza. Un disegno di legge presentato il 2 febbraio 1875 alla Camera dei deputati, sulle miniere e cave, conteneva alcune disposizioni volte a limitare l'età d'ammissione e la durata del lavoro dei fanciulli nei lavori minerari, sia sotterranei, sia a giorno, e la Commissione incaricata di riferire su questo progetto concludeva invitando la Camera ad accogliere con lievi modificazioni le disposizioni proposte. Il Senato approvava un progetto di Codice sanitario, il quale conteneva disposizioni analoghe estese ad ogni ramo d'industria. Ma le vicende parlamentari vietarono che l'uno e l'altro progetto ottenesse la sanzione legislativa.

Già fin da quando fui chiamato per la prima volta a presiedere il Consiglio dei Ministri io annunziai il mio proposito di preparare un disegno di legge speciale che, attingendo ai nostri progetti antecedenti ed agli esempi delle migliori leggi straniere, e tenendo conto delle condizioni particolari del paese nostro, regolasse acconciamente questa grave materia.

Gli studi a tal uopo iniziati furono poscia proseguiti in pari tempo dal Ministero dell'Interno e da quello di Agricoltura, Industria e Commercio, e condussero a formulare un disegno di legge che io presenterei subito al Parlamento, se avessi fiducia che in questa sessione potesse essere discusso. Ma poichè oramai ciò non è da sperare, ho pensato che, ad agevolare e rendere più perfetta l'opera futura del Parlamento, nulla possa tornar più opportuno che trar profitto delle vacanze parlamentari per invocare sull'accennato progetto il giudizio delle rappresentanze, delle Associazioni, delle autorità e delle persone più competenti.

E io mi rivolgo pertanto ai signori prefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Consigli provinciali sanitari, alle Giunte municipali dei capoluoghi di provincia, a quelle dei comuni ove è più svolta l'industria manifatturiera, alle principali Società di mutuo soccorso, alle Associazioni economiche, agl'ingegneri delle miniere ed ai più ragguardevoli industriali; e volgo loro la preghiera di esaminare il progetto di legge che troveranno unito alla presente e di trasmettermi le loro osservazioni in una con le proposte di modificazione che sembrassero loro opportune.

Dirò poche cose rispetto ai criteri cui il progetto è informato. Esso riguarda, può dirsi, esclusivamente il lavoro dei fanciulli, avvegnachè la sola disposizione concernente il lavoro delle donne sia volta a far sì che non faccian difetto ai fanciulli le cure materne nei primi giorni dopo il puerperio. All'intento principalmente di render più agevole la prima applicazione delle nuove discipline e meno arduo l'invigilarne l'osservanza, e come fu fatto da principio nei paesi che già possedono leggi su questa materia, si limiterebbe per ora l'azione della legge divisata al lavoro nelle grandi industrie; e poichè dalle grandi industrie alle piccole si passa quasi insensibilmente, per gradi, s'è cercato di segnare nel miglior modo legislativamente i confini a cui le nuove disposizioni estenderebbero la loro azione. E nel determinare le limitazioni, sia per ciò che riflette l'età minima d'ammissione dei fanciulli e gli ulteriori periodi d'età a cui vuolsi estendere la tutela, sia per quanto riguarda la durata del lavoro e le prescrizioni particolari per certe specie di lavori, si è rinunziato a conseguire per ora tutto ciò che sarebbe a desiderare, e si ridussero anzi le prescrizioni a minor misura, all'intendimento di cansare, fin dove sia possibile, anco i lievi e transitorii dissesti che potrebbero derivarne alle industrie ed alle famiglie operaie.

Inoltre, siccome può accadere che talune industrie non possano assolutamente acconciarsi in certe particolari contingenze ad alcune fra le nuove discipline, si è pensato di aprir l'adito alla concessione di speciali dispense, e di lasciare al regolamento il determinarne i casi e le norme. Io amerei tuttavia che i casi ed i limiti di siffatte dispense fossero indicati nella stessa legge, e però esprimo il desiderio che le risposte alla presente circolare additino le industrie e le contingenze particolari, per le quali sieno assolutamente necessarie dispense dell'accennata specie.

Accennerò le ragioni del modo speciale di vigilanza con cui il disegno di legge intende ad assicurare l'osservanza delle nuove discipline.

L'esperienza dei paesi che ci han preceduto in quest'ordine di leggi ha chiarito che mal possono invigilarne l'eseguimento le autorità ordinarie di pubblica sicurezza, sia perchè fa loro difetto la competenza tecnica, sia perchè altre gravi cure assorbono il loro tempo e l'attenzione loro; laonde finchè a tali autorità fu commesso in quei paesi l'ufficio della vigilanza, le leggi di cui si discorre rimasero quasi affatto ineseguite. La stessa esperienza ha mostrato che il lasciare alle rappresentanze locali l'ufficio della vigilanza conduce ad una applicazione, dove più, dove men rigorosa, delle limitazioni e dei vincoli, onde illegittimi vantaggi recati agli stabilimenti industriali di alcuni luoghi e ingiusti danni cagionati a quelli d'altri luoghi, concorrenze artificialmente eccitate, e gravi perturbazioni nello assetto generale delle industrie. E però, in quei paesi, allora soltanto le nuove discipline divennero una realtà e si evitarono i danni della loro ineguale applicazione, quando la vigilanza per l'esecuzione di esse fu affidata ad ispettori speciali governativi forniti della competenza tecnica necessaria e addetti in modo esclusivo o principale a codesto servizio.

In conformità a questi esempi, e serbata agli ingegneri delle miniere la vigilanza per la parte delle industrie minerarie, s'aggiungerebbero loro anche presso di noi alcuni speciali ispettori per esercitare il medesimo ufficio rispetto alle altre classi d'industrie.

Ai prefetti ed ai sindaci incomberebbe ad ogni modo il debito di cooperare alla vigilanza, ed ai sindaci in ispecie spetterebbe il còmpito di ricevere e conservare le denunzie cui sarebbero tenuti gli industriali ogni qualvolta ammettano fanciulli nelle loro officine.

Alle autorità, alle rappresentanze ed alle associazioni, cui la presente è indirizzata, volgo da ultimo vivissima preghiera di farmi pervenire le loro risposte non più tardi del 15 settembre prossimo, avvegnachè io desideri di esaminare maturamente, di concerto col mio collega dell'interno e col concorso del Consiglio del Commercio e dell'Industria, della Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro, e del Consiglio superiore di sanità, gli appunti ed i suggerimenti che mi giungeranno, e sia d'altra parte mio fermo intendimento di presentare al Parlamento, subito dopo le vacanze estive, il progetto del quale ho tenuto parola, e di fare ogni opera affinchè non sia più oltre indugiato un ordine di provvedimenti legislativi cui si raccomanda in non piccola parte il miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

Il Ministro: CAIROLI.

Progetto di legge sul lavoro dei fanciulli.

Art. 1. Il lavoro dei fanciulli d'ambo i sessi, nelle fabbriche a motore meccanico, o a fuoco continuo, od aventi più di 20 operai riuniti, e nelle miniere e cave, è regolato dalle disposizioni della presente legge.

Art. 2. È vietato il lavoro dei fanciulli d'età inferiore ad anni 9 compiuti.

I fanciulli da 9 a 15 anni compiuti non possono essere ammessi al lavoro se non hanno adempiuti gli obblighi portati dalla legge 15 giugno 1877, n. 3961 (Serie 2ª), sull'istruzione obbligatoria.

Questa condizione sarà richiesta in ciascun comune solo tre anni dopo che l'istruzione elementare sia ivi stata dichiarata obbligatoria, a sensi degli articoli 9 e 11 della legge anzidetta.

Art. 3. I fanciulli d'età inferiore ad 11 anni compiuti non possono essere impiegati:

1° In lavori sotterranei;

2° In lavori notturni;

3° Nelle industrie dichiarate insalubri agli effetti della presente legge.

Per lavori notturni s'intendono quelli che hanno luogo fra le ore 9 di sera e le 5 del mattino nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre; e fra le ore 8 di sera e le 6 del mattino negli altri mesi dell'anno.

Art. 4. Pei fanciulli da 9 a 11 anni compiuti il lavoro giornaliero non potrà eccedere otto ore con un riposo intermedio di una ora almeno, ovvero sei ore senza il detto riposo.

Art. 5. Il lavoro dei fanciulli da 11 a 15 anni compiuti è sottoposto alle seguenti limitazioni:

a) Non potrà eccedere 12 ore al giorno, compresi due riposi intermedi di almeno un'ora e mezza complessivamente;

b) Non potrà eccedere otto ore, con un riposo intermedio di un'ora almeno, quando sia in tutto od in parte notturno, a'termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 3.

Art. 6. È vietato il lavoro dei fanciulli d'età inferiore ai 15 anni nelle domeniche e nelle altre feste civili.

Art. 7. Gli intraprenditori e i direttori delle miniere e cave e delle fabbriche indicate nell'articolo 1 sono solidariamente obbligati a denunziare al sindaco del luogo ogni ammissione di fanciulli d'età inferiore a 15 anni, non più tardi di 10 giorni dall'ammissione medesima.

La denunzia sarà fatta in carta semplice e dovrà indicare il nome, il cognome e l'età del fanciullo, il nome e cognome dei genitori o di chi ne fa le veci, e il rispettivo domicilio.

Ove sia trascorso il termine indicato nell'ultimo alinea dell'articolo 2, la denunzia dovrà essere corredata di un attestato che sarà rilasciato gratuitamente dal maestro comunale, da cui risulti che il fanciullo ammesso abbia adempiuto gli obblighi sanciti dalla legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Art. 8. Le donne non possono essere ammesse al lavoro nelle miniere e cave e nelle fabbriche indicate nell'art. 1 durante le due settimane immediatamente successive al parto.

Art. 9. Le miniere e cave e le fabbriche già sottoposte alla sorveglianza degli ingegneri delle miniere saranno da essi invigilate anche per gli effetti della presente legge.

Rispetto alle fabbriche diverse da quelle indicate nel precedente articolo, la vigilanza anzidetta è affidata ad ispettori nominati per decreto Reale e retribuiti dallo Stato.

Gli ingegneri delle miniere e gli ispettori anzidetti hanno facoltà di entrare in ogni tempo durante il lavoro nelle miniere e cave e nelle fabbriche e di interrogare i direttori, i capi officina e gli operai, sia adulti, sia fanciulli. Dovranno essere loro presentati, a richiesta, i registri degli operai e i regolamenti interni.

I detti ingegneri ed ispettori sono pareggiati agli uffiziali di polizia giudiziaria per l'accertamento delle contravvenzioni alla presente legge.

I prefetti ed i sindaci hanno l'obbligo di cooperare alla vigilanza per l'applicazione di questa legge.

I sindaci debbono lasciar esaminare dagli ingegneri delle miniere e dagli ispettori anzidetti le denunzie e gli attestati di cui all'art. 7 e rilasciarne le copie e gli estratti che sieno da essi richiesti.

Art. 10. La violazione dell'articolo 7 è punita coll'ammenda fino a lire 50.

L'opposizione alle ispezioni di cui all'art. 9, il rifiuto di fornire i documenti o di rispondere alle interrogazioni di cui all'articolo medesimo, e la falsità nelle risposte alle interrogazioni anzidette, e negli attestati e denunzie, di cui all'art. 7, sono punite con la multa fino a lire 500, senza pregiudizio delle maggiori pene incorse, a termini delle leggi penali generali.

Con la stessa pena, pure fino a lire 500, sono puniti, per ogni singola trasgressione, gli intraprenditori o direttori delle cave e miniere e delle fabbriche indicate nell'articolo 1° nelle quali sono impiegati fanciulli o donne in condizioni vietate dalla presente legge.

Il regolamento per l'applicazione della presente legge potrà stabilire ammende fino a lire 50.

Tanto il minimo quanto il massimo delle pene anzidette s'intenderanno raddoppiati in caso di recidiva.

Il provento delle multe e delle ammende sarà versato nella cassa del comune, e impiegato a termini dell'art. 6 della legge sulla istruzione obbligatoria.

Gli intraprenditori sono responsabili civilmente delle multe inflitte ai direttori.

Art. 11. Un regolamento, da approvarsi per R. decreto, sopra proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di accordo col Ministro dell'Interno, udito il Consiglio di Stato, il Consiglio superiore del commercio e dell'industria, e il Consiglio superiore di sanità, designerà le industrie insalubri agli effetti della presente legge, stabilirà in quali casi e con quali norme possano concedersi dispense temporanee dall'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 3, n. 2 e 3, nell'art. 4, nell'art. 5°, lettera *b*, e nell'art. 6, e conterrà tutte le altre prescrizioni necessarie ad assicurare l'esecuzione della presente legge.

Art. 12. La presente legge andrà in vigore sei mesi dopo la sua promulgazione.

Un esemplare di essa e del regolamento per la sua applicazione dovrà essere permanentemente affisso negli stabilimenti da essa contemplati.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il governo ottomano, sulla proposta delle autorità imperiali del vilayet di Tripoli di Barberia, ha vietato l'esportazione del burro dalla detta provincia a datare dal 23 giugno u. s.

Per coloro che avessero conchiuso contratti in epoca anteriore a tale divieto è concessa una proroga di 15 giorni, durante la quale potranno far vidimare i loro contratti dalle autorità competenti. Spirato questo termine i diritti derivanti dai contratti non legalizzati sono dichiarati perenti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 24 corrente in Girifalco, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 25 luglio 1879.

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

Avviso di concorso.

A tutto il dì 31 del prossimo venturo luglio è aperto il concorso a sei posti di alunno gratuiti in questo Reale Collegio, e così: tre governativi, due collegiali ed uno lalattense.

Giusta l'articolo 15 del regolamento approvato col R. decreto

17 ottobre 1866, num. 1827, il mantenimento dei giovani a posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie, e quelli di studio, sono a carico del Collegio. Le famiglie dovranno però corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso la somma annua di L. 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto conferitogli.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana pei posti governativi e collegiali, ed essere nativi di Parma per quello lalattense;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuti gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio od in altro governativo almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato per R. decreto 4 aprile 1869, num. 4997, dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio direttivo del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da lire 0 60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di agosto p. v., ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 16 giugno 1879.

Il Presidente del Consiglio direttivo
G. Cantelli.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

Concorso *a quattro posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Cosenza.*

Vista la lettera del signor rettore di questo Convitto Nazionale « Telesio » del dì 27 giugno corrente anno n. 50,

Si avvisa:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a quattro posti semi-gratuiti governativi, vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. Liceo Ginnasiale, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor preside rettore predetto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non avrà oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti che sono già alunni di questo Convitto medesimo, o di altro parimenti governativo;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare;

4. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano, e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto dal quale si proviene;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possedono.

Gli esami relativi a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento avranno luogo presso il R. Liceo di questa città nei giorni 12 e successivi del mese di agosto corrente anno.

Cosenza, 28 giugno 1879.

Il R. Provveditore agli studi: Federico Rossi.

AVVISO DI CONCORSO

A posti di scrivano presso le Cancellerie di alcune Preture del Distretto della Corte d'Appello di Casale.

Il primo presidente della Corte d'appello di Casale:

Veduti gli articoli 3, 7, 9, 40, 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato con Reale decreto 5 dicembre 1878, num. 4640,

Dichiara aperti gli esami di concorso a dodici posti di scrivano presso le cancellerie delle Preture del distretto di questa Corte di appello.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Presidenza, mediante il presidente del rispettivo Tribunale civile e correzionale, entro il giorno ventidue agosto prossimo venturo, la loro domanda estesa in carta da bollo da centesimi 50 e corredata dei seguenti documenti:

1° Decreto di nomina all'ufficio di alunno;

2° Certificato comprovante di aver fatto in tale qualità, in una cancelleria o segreteria del Pubblico Ministero, un anno almeno di tirocinio;

3° Certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o dal segretario presso il quale fu fatto il tirocinio;

Gli alunni nominati dopo l'attuazione della legge 23 dicembre 1875, n. 2839, dimostreranno di aver riportata la licenza ginnasiale o tecnica, e ove non ne siano forniti, dovranno giustificare con certificato del preside, vidimato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, d'aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica e di aver superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Per quelli che hanno sostenuto l'esame di scrivano a tutto il 31 dicembre 1875 e furono posteriormente nominati scrivani, e per quelli esaminati e nominati dopo il detto anno, è ritenuto valido l'esame sostenuto; essi uniranno alla loro istanza il certificato comprovante il numero dei punti ottenuti nell'esame di scrivano, il decreto di nomina a tale posto, ed il certificato di diligenza e regolare condotta emesso dal capo d'ufficio; tuttavia è loro concesso, qualora intendessero migliorare la loro condizione a confronto di quelli che per la prima volta si esporranno all'esame ora indetto, di presentarsi anch'essi all'esame medesimo, a condizione però che si uniformino, quanto ai titoli di ammissione, al disposto dell'ultima parte dell'art. 41 del regolamento, giustifichino cioè con certificato del preside, vidimato dal Ministero della Pubblica Istruzione, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica e di aver superati lodevolmente i relativi esami annuali.

Gli scrivani avanti menzionati faranno espressa dichiarazione nella domanda se intendano di concorrere ai posti di cui si tratta per titoli o per un nuovo esame.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Casale, 22 luglio 1879.

Il Primo Presidente: Angelini.

Rosselli *Vicecancelliere*.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso *ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.*

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione, vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale numero 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al numero 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 2 agosto prossimo:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'avere subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai nn. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 2 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 18 giugno 1879.

Il Presidente del Consiglio scolastico
A. Magno.

Disposizioni *concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali, tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.*

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti, e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori di quelli usati nelle scuole; nè durante la prova avere comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo, nel R. Liceo Broggia in Lucera, un concorso per due posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 25 del corrente mese. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che il candidato non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che com-

pongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio; scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano è in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 26 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: GIURA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 22 corrente alla Camera dei Comuni inglese il signor Carlo Dilke propose l'invio a S. M. di un indirizzo diretto a chiedere che vengano adottate misure immediate per la pronta esecuzione degli articoli del trattato di Berlino relativi alle riforme da operarsi in Turchia e alla rettificazione delle frontiere elleniche.

Il signor Carlo Dilke constatò che la Porta si è impegnata di introdurre le riforme nel termine di tre mesi. È scorso un anno, e nulla ancora fu fatto. Le lettere dall'Armenia, dalla Macedonia, dall'Epiro fanno credere che la situazione in quelle provincie sia più grave che mai. Ad onta di questo, il governo inglese non fa alcuna pratica per obbligare la Turchia ad eseguire le riforme promesse. L'oratore conchiuse dicendo che il governo inglese è il solo che si sia dichiarato contrario alle giuste domande dei greci.

Il signor Hanbury sviluppò un emendamento per dichiarare che la Camera è contenta della esecuzione delle principali clausole del trattato di Berlino e che essa approva la condotta del governo.

Il signor Drummond Wolff appoggiò l'emendamento Hanbury, ma dichiarò che la Turchia merita di essere fortemente biasimata e che sarebbe opportuna una risoluzione della Camera in proposito.

Il signor Gladstone trovò strana l'asserzione del signor Hanbury che le riforme della Turchia sieno in via di esecuzione. Egli rammentò che Chevket pascià ed altri funzionari si trovano sempre ai loro medesimi posti. La Camera ha il debito di aiutare il governo a ottenere la esecuzione delle riforme e la rettifica del confine greco. Il signor Gladstone insistette inoltre sulla necessità che Janina venga ceduta alla Grecia. Bisogna che la volontà delle potenze venga nettamente notificata alla Porta, la quale allora non si opporrebbe più ai voti dell'Europa.

Il si nor Bourke dichiarò che il governo della regina ha ripetutamente chiesto alla Porta l'esecuzione delle riforme. La Porta è essa sola responsabile delle conseguenze del non adempimento delle riforme e dei suoi impegni. Il sig. Bourke espresse il convincimento che la Porta avrebbe potuto fare molto più di ciò che essa fece. Lo stato di cose segnalato dai consoli dell'Asia Minore è ripugnante. Ivi regnano la corruzione, la concussione e la tirannia.

Il governo inglese conosce perfettamente la responsabilità che gli incombe riguardo all'Asia Minore. Il numero dei consoli britannici nell'Armenia venne ultimamente accresciuto.

Il signor Bourke aggiunse che il governo inglese si propone, ad ogni costo, di assicurare colla persuasione, se è possibile, o con altri mezzi, l'esecuzione delle riforme per parte del governo turco.

Quanto alla Grecia, il governo della regina desidera vivamente una soluzione amichevole fra la Turchia e la Grecia; ma i negoziati proseguono e non gli è possibile di entrare in particolari sul confine in progetto, nè di esprimere il suo avviso circa la cessione di Janina.

Il seguito della discussione venne rinviato a martedì e la seduta fu levata.

I giornali inglesi pubblicano i seguenti particolari sulla vittoria riportata ad Ulundi contro i zulus.

« Il 3 luglio, di buon mattino, il generale Chelmsford ha ordinato una ricognizione che ha obbligato l'esercito nemico ad avanzarsi ed a mostrarsi.

« Il generale inglese diede immediatamente ordine alle truppe di avanzarsi su tutta la linea. L'esercito inglese ha varcato il fiume Umvolosi e marciò innanzi. Esso era formato in quadrato colle truppe del genio e le munizioni poste nel centro. In questo modo si è occupata un'eccellente posizione tra Euadveng e Ulundi.

« Verso le sette e mezzo del mattino l'esercito nemico abbandonò i suoi bivacchi, avanzandosi da tutte le parti contro gli inglesi. A nove ore l'attacco dei zulus era completamente sviluppato, ma dopo una mezz'ora essi cominciarono a perdere terreno.

« In quel momento la cavalleria inglese fece una scarica generale e mise il nemico in rotta.

« Stando ai racconti dei prigionieri, il re Cetywayo comandava le truppe in persona e dirigeva l'azione.

« Si calcola che i zulus siano stati in numero di 20 mila. L'esercito inglese si componeva di 4000 uomini di truppe europee e di 1100 indigene con 8 cannoni.

« Il 4 luglio le truppe inglesi incendiarono Ulundi e distrussero tutti i kraal militari del nemico situati a Ulundi e nella valle di Umvolosi.

« Lo stesso giorno l'esercito incominciò il movimento di ritirata verso i suoi accampamenti.

« È impossibile di calcolare esattamente le perdite subite dai zulus, ma si crede che ascendano almeno ad un migliaio d'uomini.

« Gli inglesi ebbero 10 uomini morti e 53 feriti. Molti zulus vengono a sottomettersi.

« Il generale Wolseley, non avendo potuto sbarcare nel porto di Durnford, è ritornato a Durban per raggiungere l'esercito per via di terra. »

Il *Globe* di Parigi, in un suo telegramma del 22 luglio, afferma che le potenze firmatarie del trattato di Berlino, dopo aver preso conoscenza della nota-circolare indirizzata dal gabinetto di Bucarest ai suoi agenti all'estero, hanno risposto che si dichiarerebbero soddisfatte se l'articolo 44 del trattato di Berlino fosse inserito nella Costituzione rumena. Le potenze firmatarie accorderebbero inoltre la proroga chiesta dal governo rumeno, ma soltanto ad un gabinetto presieduto dal signor Bratiano, che a loro avviso sarebbe il solo in grado di risolvere la questione in conformità alle disposizioni del trattato di Berlino.

Un giornale viennese, la *Deutsche Zeitung* riferisce una conversazione che il principe Carlo di Rumenia avrebbe avuta, a proposito della quistione degl'israeliti, coi capi dell'opposizione. Il principe avrebbe dichiarato che se le Camere persistessero a respingere le proposte del governo relative alle modificazioni della Costituzione, lo scioglimento della Camera e delle nuove elezioni sarebbero inutili di fronte alla volontà decisa delle potenze garanti. " Quanto a me, avrebbe continuato il principe, dai numerosi rapporti che ho sott'occhi comprendo che l'avversione del popolo rumeno per questa riforma costituzionale non è reale, perchè il rumeno è, di sua natura, tollerante, ma l'agitazione è provocata da gente che non vuole una Rumenia libera ed indipendente. Ad ogni modo accettando il trono, ho accettato pure l'obbligo di rendere la Rumenia libera ed indipendente. Questa missione, per quanto dipendeva dal patriottismo della nazione e dal valore del nostro giovine esercito, io l'ho compiuta. Ora che abbiamo raggiunto lo scopo delle nostre aspirazioni, le Camere suscitano degli ostacoli, ma, credetelo pure, le potenze non conformeranno la loro politica a seconda delle vostre idee. Però nel caso voi voleste perseverare nel vostro sistema di resistenza, sarete i soli a portarne la risponsabilità, dacchè, per parte mia, io non governerei in avvenire che una Rumenia libera ed indipendente. Lo devo tanto al popolo ed all'esercito che a me stesso. „

Queste parole del principe avrebbero fatto una grande impressione sui capi dell'opposizione.

Il *Daily Telegraph* reca un dispaccio da Vienna nel quale si afferma che i mussulmani sono insorti in parecchi punti della Bulgaria. In un combattimento che ebbe luogo recentemente nel distretto di Osman-Bazar tra la milizia bulgara e gli insorti mussulmani, questi ultimi ebbero quarantacinque morti e quindici feriti. Le perdite dei bulgari sono state più considerevoli.

Secondo un telegramma da Pietroburgo, del *Daily News*, il principe Alessandro proclamerà lo stato d'assedio nei distretti della Bulgaria situati presso il Danubio. Temesi che in quei distretti possano scoppiare delle turbolenze dopo la partenza dei russi.

Scrivono da Pristina alla *Politische Correspondenz* che mentre nel sangiaccato di Novi-Bazar è subentrata una calma generale, nei distretti di Prizrendi e Diakovar l'agitazione si può dir diminuita, ma non scomparsa del tutto. La lega continua ad essere attivissima nell'armare le masse allo scopo pubblicamente manifesto di potere imprendere la lotta coi greci a favore dell'integrità dell'Albania. In una recente assemblea di Beg e Bey dell'Epiro e della Tessaglia, tenutasi a Prizrendi, si deliberò di opporsi a qualunque costo a qualsiasi cessione di territorio albanese.

La *Wiener Abendpost* pubblica un comunicato che dichiara, in base ad informazioni autentiche, completamente inventate le notizie recate dalla *Neue Freie Presse*, che in Serajevo e nella Bosnia meridionale si facciano dei preparativi per l'entrata in Novi-Bazar; che rilevanti trasporti di vettovaglie furono spediti da Serajevo verso alcuni punti al confine meridionale; che fu regolato il servizio degli avamposti come in tempo di guerra, e finalmente anche l'altra notizia che i 4 o 5000 uomini destinati all'occupazione scorterebbero la Commissione austro-turca.

La *Wiener Abendpost* constata inoltre che non ricevette finora alcuna conferma ufficiale la notizia recata da parecchi fogli della sera, che i soldati del genio e gli operai occupati alla costruzione della strada presso Kainica sieno stati assaliti dagli insorti.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

A Simla attendevasi alla metà di giugno il maggiore Cavagnari, per conferire col vicerè. La situazione non era ancora ben chiara ed assicurata, e si temevano delle ostilità da parte dei Ghilzai, i quali si mostrano decisamente ostili agli inglesi.

Il governo delle Indie è intenzionato di por fine agli incendi ed alle agitazioni a Puna. Intanto lo stato d'assedio è stato mitigato in quella città, ed alle persone di buona condotta è permesso di star fuori fino alle 10 ore della sera.

Si hanno notizie di terribili mortalità nel Cachemir, ove il colèra e la carestia fanno stragi fra quelle popolazioni.

Secondo notizie da Zanzibar, quel sultano ha introdotto recentemente degli importanti miglioramenti nel suo Stato. Egli fa costruire delle strade carrozzabili, illuminare le vie e porre un filo telegrafico da Zanzibar e Aden sino al Capo.

È noto che il governo russo ha organizzata una forte spedizione militare allo scopo di ridurre alla ragione i turcomanni il cui ultimo rifugio è la città di Merv.

Ora facendo allusione ad una smentita che il governo russo ed il conte Schouwaloff diedero alla voce che la colonna russa aveva per oggetto la città di Merv, smentita di cui fu fatto cenno nella Camera dei Comuni d'Inghilterra, la *Gazzetta di Pietroburgo* dichiara di essere convinta che il generale Lazareff non ebbe l'ordine preciso di occupare quella fortezza, indi prosegue:

" La lotta di una nazione europea contro un popolo dell'Asia non può essere circoscritta anticipatamente entro limiti troppo nettamente marcati. La guerra contro i turcomanni, od una spedizione contro di loro, può infatti, nel corso delle operazioni, imporre la necessità di occupare la fortezza di Merv, com'è del pari possibile che si raggiunga lo scopo cui si mira, senza aver bisogno di marciare contro quella piazza forte. Inoltre i turcomanni non hanno un governo il quale possa garantire che essi adempiranno ai loro impegni verso la Russia senza l'occupazione di Merv. „

Da ciò risulta, secondo il *Journal des Débats*, che la solu-

zione della quistione di Merv dipenderà dal grado di intimidazione che avranno prodotto sui turcomanni i successi delle armi russe. Però, nell'ipotesi di qualunque eventualità, il trattato di pace coll'Afghanistan rende ora l'Inghilterra assai più forte che nol fosse nel 1872. L'India è ora provveduta della *frontiera scientifica* che stava tanto a cuore a lord Beaconsfield; e l'Afghanistan, ridotto quasi a Stato vassallo, serve d'antemurale all'impero anglo-indiano e di sentinella avanzata per sorvegliare i movimenti dei russi nell'Asia centrale. Questo sarà il principale ufficio del maggiore Cavagnari, che occuperà a Cabul il posto di residente, ossia di rappresentante il governo anglo-indiano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 24. — Tricupis e Zaimis rinunziarono a formare il nuovo gabinetto.

Londra, 25. — Lo *Standard* annunzia che il Parlamento inglese sarà aggiornato probabilmente il 15 agosto.

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« La Russia raccomandò alla Porta d'insistere nella sua decisione di non ristabilire le prerogative del kedivè. »

Costantinopoli, 24. — È avvenuta a Diakova, nell'Albania, una rissa sanguinosa fra albanesi mussulmani e cristiani.

Londra, 25. — Un dispaccio di Berlino dice che i nazionali tedeschi, greci e italiani residenti al Cairo preparano una petizione da presentarsi al principe di Bismarck, pregandolo di prendere una parte attiva nello accomodamento degli affari egiziani.

Secondo il *Morning Post*, la petizione domanderebbe la nomina di una Commissione rappresentante tutte le potenze.

Napoli, 25. — L'attentato contro il conte Giusso produsse una generale indignazione. Le autorità politiche, giudiziarie e municipali chiesero notizie telegraficamente.

Copresi di firme un indirizzo per iniziativa degli Avvocati del Foro.

Una folla di persone recossi al Municipio e alla Prefettura a manifestare la dolorosa impressione della cittadinanza per l'atroce fatto.

Milano, 26. — Il senatore conte Ottaviano Vimercati è morto ieri nella sua villa del Mirabello, presso Monza.

Versailles, 25. — La Camera approvò il bilancio dei lavori pubblici.

New-York, 25. — Ieri a Cincinnati parecchie persone morirono di febbre gialla.

Costantinopoli, 25. — Ieri ebbe luogo una riunione degli ulema, sotto la presidenza del sultano e dello scheik-ul-islam, per deliberare sulla riorganizzazione dei Tribunali religiosi.

ELENCO delle offerte a pro dei danneggiati poveri in seguito alle inondazioni del Po, ad altre inondazioni, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti

Totale della lista precedente L.	193,481	79
Sottoscrizione fra gli impiegati del Ministero della Guerra »	646	55
Id. fra i membri della Fratellanza italiana in Locarno (Svizzera) »	150	»
Comune di Bienno (Brescia) »	20	»
Congregazione di Carità ivi (Id.) L.	20	»
Comune di Ceto (Id.) »	10	»
Municipio ed abitanti del comune di Langhirano (Parma) »	161	70
Prefetto della provincia di Alessandria per un anonimo »	5	»
Cassa di Risparmio di Milano »	2,000	»
Municipio di Casale Monferrato »	100	»
Comitato di soccorso di Torino »	3,000	»
Signor Achille Manara, di Padova »	25	»
Calossi Francesco, di Alessandria, impiegato nella Prefettura di Teramo »	5	»
Signor Sema Costanzo, caffettiere, di Alessandria »	5	»
Signor barone C. Vita, di Casale »	1,000	»
Prefetto, impiegati della Prefettura di Alessandria »	100	»
Ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Alessandria cav. Emilio Strada »	10	»
Comune di Spigno, e signor Pietro Ferrari (per lire 5) »	25	»
Comitato di soccorso di Padova »	1,000	»
Signor Bardò notaio cavaliere Carlo »	10	»
Signor cav. Clemente Michiel »	10	»
Società di mutuo soccorso e d'istruzione di Novi Ligure »	90	75
Società di mutua previdenza fra i sottufficiali, caporali, soldati in congedo in Acqui »	50	»
Preside, alunni, professori nel R. Liceo-Ginnasio di Casale »	67	05
Sig. B. T. Ferraris, da Parigi, a mezzo del giornale *Il Monferrato* di Casale »	10	»
Interessi delle somme offerte, raccolte dalla Prefettura di Alessandria e rimaste in deposito nella Banca del Popolo di detta città »	17	95
Oblazioni raccolte dal presidente della Congregazione di Carità del comune di S Fedele (Como) »	70	»
Giunta municipale e privati cittadini di Riese (Treviso) »	119	40
Giunta municipale di Moriago (Id.) »	30	»
Comitato di soccorso di Asolo (Id.) »	815	35
Cittadini di Castello di Godego (Id.) »	42	»
Comitato di soccorso di Farra di Soligo (Id.) »	179	»
Comune di Mogliano Veneto (Id.) »	100	»
Società di mutuo soccorso di Biadene (Id.) »	57	»
Giunta municipale di S. Lucia di Piave (Id.) »	70	»
Privati cittadini ivi (Id.) »	105	»
Giunta municipale di Castelfranco Veneto (Id.) »	200	»
Comitato di soccorso ivi (Id.) »	1,364	48
Oblazioni raccolte dal giornale *L'Imparziale* in Chioggia (Venezia) »	298	02
Società operaia del comune di Guglionesi (Campobasso) »	31	40
Comitato di soccorso nel comune di Manziana (Roma) »	61	70
Comune di Costabissara (Vicenza) »	40	»
Comitato di soccorso del comune di Oderzo (Treviso) »	284	70

Alunni ed alunne delle Scuole urbane e rurali di Oderzo. . . . . L.	23	23
Prodotto netto d'una recita data in teatro del suddetto comune da alcuni dilettanti nella sera del 13 luglio 1879 . . . . . . „	84	62
Comune di San Gimignano (Siena) . . . . „	108	65
Oblazioni raccolte nel comune di Todi (Perugia) per iniziativa di quella Società dei reduci delle patrie battaglie e mediante una rappresentazione drammatica datasi in quel teatro comunale con biglietti distribuiti per la città di Todi da un Comitato di signore . . . . „	150	»
Comune di Ginosa (Lecce) . . . . . . „	30	»
Oblazioni raccolte nella città di Vercelli (Novara) . . . . „	5,421	80
Vari comuni del circondario di Valsesia (Id.) „	795	»
Comune di Rive (Id.) . . . . „	29	»
Idem di Piedimulera (Id.). . . . . „	108	»
Idem di Fontevivo (Parma) . . . . „	60	»
Idem di Trepuzzi (Lecce). . . . . . . „	140	86
Soscrizione aperta nel comune di Casarsa (Udine) . . . . „	160	75
Comune di Bitti (Sassari) . . . . . . „	10	»
Idem di Ponte Valtellina (Sondrio) . . . „	50	»
Municipio, Monte di Pietà ed abitanti di Salsomaggiore (Parma) . . . . „	133	25
Municipio di Neviano Arduini (Id.) . . . „	100	»
Società filodrammatica, Società operaia ed abitanti del comune di Noceto (Id.). . . „	86	50
Comune di Tradate (Como) . . . . . . „	50	»
Abitanti del comune di Fontanellato (Parma). „	153	»
Seconda sottoscrizione apertasi nella Colonia italiana in Lione (in oro) . . . . . „	302	»
Totale L.	213,885	50

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 22 al 28 giugno 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1879 la popolazione di Roma era di 294,437 abitanti, compresi 8554 militari.

Dal 22 al 28 giugno 1879 in Roma si ebbero 13 emigrazioni e 121 immigrazioni, 37 matrimoni, 129 nascite e 141 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 41 emigrazioni e 123 immigrazioni, 33 matrimoni, 113 nascite e 171 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 22 al 28 giugno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 30,1 e di 17,9 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 28,3 e di 17,4 la temperatura minima.

Regia Marina. — Il 20 corrente la R. corvetta *Garibaldi* giunse a Rio Janeiro; la R. corvetta *Archimede* a San Vincenzo (Isole del Capo Verde) e la R. corvetta *Vettor Pisani* a Hong-Kong, tutti a bordo in buona salute.

Il R. avviso *Staffetta* è giunto a Palermo il 23 andante.

Lo stesso giorno è partito da Spezia per Tangeri il R. avviso *Messaggiero* con a bordo l'ambasciatore del Marocco Sid-el-Hladgi e seguito.

La R. scuola mozzi *Città di Napoli* arrivò a Cagliari la sera del 23 luglio.

Sinistro marittimo. — Al *Commercio* di Genova telegrafano da San Vincenzo (Capo Verde), il 19 luglio:

La nave inglese *Norfolk*, da Bathurst con arachide per Marsiglia, si è totalmente perduta a Boa Vista. L'equipaggio è salvo.

Ascensione del Monte Bianco. — Al giornale *Les Alpes* scrivono da Chamounix che l'11 luglio il signor Carlo Straton, di Chamounix, accompagnato da due guide, arrivò in cima al Monte Bianco e vi piantò una bandiera tricolore.

Congresso musicale. — Il 4 agosto prossimo, a Ratisbona, si aprirà un Congresso al quale prenderanno parte tutte le Società *Cecilia* della Germania, e vi si discuterà la questione della riforma della musica nelle chiese cattoliche romane.

Nuova linea ferroviaria in Portogallo. — Il *Commercio* di Lisbona annunzia che giorni sono fu terminata e venne inaugurata la linea ferroviaria da Porto a Pezo de Regoa, sulle sponde del Douro.

I viaggiatori italiani in Africa. — Il *Commercio* di Genova del 21 ha da Zeila le seguenti notizie relative ai viaggiatori italiani diretti allo Scioa:

La partenza era fissata pel 6 corrente, mercè le energiche insistenze del comandante De Amezaga. Una carovana di 18 camelli, spedita da re Menelik in rinforzo di quella prima che deve al suo ritorno servire di scorta al Martini, era giunta in Zeila da pochi giorni e si apparecchiava al rimpatrio. Le due carovane stavano, alle ultime notizie, accampate a Tokoscia con un caldo veramente africano.

I termometri sotto le tende segnavano da 46 a 48 centigradi, sicchè molti degli abissini erano infermi ed anzi qualcuno era già morto di colica: la salute dei nostri si conservava eccellente.

Le lettere dallo Scioa arrivate coll'ultima carovana smentivano la prigionia di Cecchi e Chiarini, cosa che avea contribuito moltissimo a rialzare l'animo dei nostri viaggiatori angustiati da tante difficoltà e da tanti ostacoli frapposti alla loro partenza.

Decessi. — La *République Française*, del 22, annunzia che il signor Hardouin, presidente onorario della Corte d'appello di Amiens, cessò di vivere in età di 76 anni.

— All'Aja, è morto l'altro giorno il signor Van den Berch van Heemstede, membro degli Stati generali e presidente delle Associazioni di beneficenza di quella città.

— Il *Corriere del Mattino* di Napoli, del 22, scrive:

La duchessa di Castiglione Colonna, dama nobilissima e scultrice egregia, in ancora giovane età, è morta a Castellammare. Ella era conosciuta nel mondo artistico sotto il pseudonimo di Marcella. Scrivere di lei, come donna ed artista, sarebbe scrivere una pagina commovente e sublime, che gioverebbe certo a sollevare la nostra mente dalle volgarità che ci attorniano.

L'artista resterà nelle opere sue, nella sua *Psiche*, nella sua *Bianca Cappello*; le quali proveranno, quanta fosse in lei, in un tempo di imitazioni e contraffazioni, la bontà dell'ingegno e la serietà degli studi. Le doti dell'animo dell'egregia gentildonna e gli atti della sua vita operosa e benefica avranno un monumento egualmente solido nei cuori di quanti la conobbero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 luglio 1879 (ore 15 18).

Tempo bello e barometro stazionario in tutta l'Italia; nel nord, nel centro della penisola ed in Sardegna 765, al Capo Leuca 760 millimetri. Mare agitato o mosso con venti freschi e forti del nord sull'Adriatico inferiore e presso Trapani. Calma altrove. Analoghe condizioni meteorologiche nelle provincie dell'Austria. Ieri venti freschi di maestrale a Bari, a Brindisi e a Porto Empedocle. Il tempo è sempre al bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	764,3	763,8	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	20,9	29,6	29,1	22,8
Umidità relativa...	66	40	41	65
Umidità assoluta...	12,19	12,35	12,14	13,43
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 0	SW. 5	SW. 6	SW. 6
Stato del cielo......	0. vaporoso	1. cumuli	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,7 C. = 24,5 R | Minimo = 17,1 C. = 13,7 R.
Massimo termometrico al piano della città = 32,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 55	86 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 70
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	539 50	539 —	539 75	539 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 25	470 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	699 —	698 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 10	109 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 90	27 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 14	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 80 cont.

Londra breve 27 88.

Banca Generale 539 75.

Il Sindaco A. PIERI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendite coatte d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 19 agosto 1879, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottonotati debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

1. A danno di Ascenzi Domenico fu Giuseppe. — Terreno seminativo in Genazzano, in contrada Selva Scossa, responsivo 1¦4 a Del Drago, estens. 8 45, sez. 1ª, part. 4581, reddito 5 51, confinanti fosso, Morelli Domenico e Giacomo ed Andreani Giovanni, in lire 16 80.

2. A danno di Ascenzi Filippo, P.te Francesco e Vincenzo fu Agostino per 1¦3, Morelli Andrea fu Giovanni per 1¦3, e per l'altro terzo Ascenzi Giacomo fu Luigi, Morelli Elena fu Bartolomeo vedova Ascenzi, ed Ascenzi Domenico fu Giacomo Antonio. — Terreno seminativo in Genazzano, in contrada Foresta, responsivo 1¦4 a Colonna, estens. 80 84, sez. 2ª, part. 996, reddito 1 30. — Terreno come sopra, contrada come sopra, estens. 2 27, sez. 2ª, part. 2224, reddito 1 38, confinanti fosso, Barisani Domenico, l'Istituzione Egidi, in lire 8 10.

3. A danno di Dello Schiavo Agostino fu Francesco. — Terreno pascolivo olivato in Genazzano, in contrada Ara Vendetta, responsivo 1¦4 alla Confraternita del Crocifisso, estens. 0 83, sez. 1ª, part. 4369, reddito 2 15, confinanti strada, Balbi Francesco e Giumenti Benedetto e fratelli. — Terreno seminativo in contrada Mosimonne, estens. 5 27, sez. 2ª, part. 110, libero, reddito 10 65 confinanti fosso, Bezzi Filomena e Pasqua Angelo. — Terreno seminativo vitato, contrada Roanico, estens. 7 27, sez. ..., part. 624, 625, reddito 12 32, responsivo 1¦4 a Colonna, confinanti Giuli Niccola, Mansella D. Bernardino e fratelli e Schiarella Pietro Paolo, in lire 110 10.

4. A danno di Mazza Filomena fu Giuseppe. — Castagneto in Genazzano, contrada Frasineto, responsivo 1¦4 a Vannutelli Gio. Battista, estens. 2 55 sez. 1ª, part. 4716, reddito 4 43, confinanti strada da due lati e Rucca Giovanni Battista da un altro, in lire 13 50.

5. A danno di Morelli Domenico fu Giuseppe. — Terreno seminativo vitato, contrada Coucelle, responsivo 1¦4 a Colonna e Vannutelli fratelli, estens. 2 64, sez. 1ª, part. 844, 845, 3124, reddito 5 78, confinanti stradello, fosso e D'Attilio Angelo, in lire 18 20.

6. A danno di Menighetti Carlo fu Giuseppe. — Terreno seminativo in Genazzano, contrada Interghi, responsivo 1¦4 a Del Drago, estens. 2 85, sez. 2ª, part. 1909, reddito 2 08, confinanti Menichetti Agapito, Del Drago D. Filipp e Morelli Andrea. — Terreno come sopra, contrada come sopra, responsivo 1¦4 al suddetto, estens. 5 99, sez. 2ª, part. 2599, reddito 2 50, confinanti Dennari Giuseppe, Clementi Giuseppe e Di Fazio Natale. — Terreno come sopra, contrada come sopra, responsivo 1¦4 al suddetto, estens. 2 75, sez. 2ª, part. 2601, reddito 2, confinanti Menichetti Agapito, Del Drago D. Filippo, in lire 20 10.

7. A danno di Morelli Giacomo fu Sebastiano. — Terreno seminativo in Genazzano, contrada Sella Scossa, responsivo 1¦4 a Del Drago, estens. 9 90, sez. 1ª, part. 45 80, reddito 6 46, confinanti fosso, Ascenzi Domenico e Morelli Carlo e Domenico, in lire 19 80.

8. A danno di Pallica Vittoria fu Domenico vedova Ciprotti, usufruttuaria, e Ciprotti Gerolamo e Luigi fu Antonio, proprietari. — Castagneto in Genazzano, contrada Ara Vendetta, libero, estens. 0 95, sez. 1ª, part. 2233, reddito 2 58, confinanti fosso, Santandrea Domenico e Angelucci Giuseppe. — Terreno seminativo vitato, responsivo 1¦4 al Beneficio dell'Annunziata, contrada Semino, estens. 5 88, sez. 2ª, part. 1197, reddito 8 22, confinanti stradello, e Seminario di Palestrina, in lire 40 80.

9. A danno di Pelle Filippo fu Giuseppe. — Terreno seminativo vitato in Genazzano, contrada Roanico, respons. 1¦4 al Beneficio di S. Paolo, estens. 1 55, sez. 2ª, part. 519, reddito 2 49, confinanti stradello da due lati, e dall'altro Mari Marianna. — Terreno come sopra, contrada Pozzara, estens. 4 40, sez. 2ª, part. 824, reddito 2 10, responsivo 1¦4 a Colonna, confinanti Balbi march. Francesco, Istituzione Egidi e Vannutelli Filippo, in lire 14 40.

10. A danno di Morelli vedova Giovanna di Domenico. — Casa di due vani al 1° piano, libera, in via del Borgo, n. 15, in sez. Genazzano, part. 258/1, reddito 18 75, confinanti Bosca Maria, Corsini Giuliano e Moschetti Agostino, di proprietà di Morelli Giovanna di Domenico, vedova, in lire 182 40.

11. A danno di Pelle Vincenzo fu Domenico. — Terreno seminativo vitato, contrada Valle Rotella, responsivo 1¦4 alla Confraternita del Sagramento, estens. 3 40, sez. 1ª, part. 1261, 3643, reddito lire 6 21, confinanti fosso, Barisani Domenico e Bosca Francesco. — Terreno come sopra, vocabolo Campo, libero, estens. 1 90, sez. 1ª, part. 2027, reddito lire 13 34, confinanti stradello, Sebastianelli Maria Domenica, D'Antonis Luigi, in lire 101 40.

12. A danno di Gasbarra Giovanni fu Domenico. — Terreno seminativo vitato in Genazzano, contrada Polledrerella, responsivo 1¦4 alla Confraternita della Croce, estens. 3 85, sez. 1ª, part. 1461, confinanti strada da due lati, e dall'altro Gasbarra Luigi. — Terreno seminativo olivato, contrada Campo, responsivo 1¦4 a Senni Giuseppe, estens. 9 80, sez. 1ª part. 3310, confinanti Ascenzi Giovanni da un lato, e da altri due Gasbarra Francesco, in lire 28 80.

13. A danno di Moschetti Camillo fu Giuliano, Vannini Giuseppe fu Bartolomeo e Vannini Luigi fu Francesco. — Castagneto in Genazzano, contrada Montagna, diretto dominio da Angelucci Pietro, responsivo 1¦4, estens. 0 28, sez. 1ª, part. 2447, reddito 0 38, confinanti Profeta Nicola, Fransesini Francesco e Mansella Gaetano e Giovanni. — Castagneto come sopra, estens. 0 89, sez. 1ª, part. 2453, reddito 1 83, confinanti Mansella Gaetano e Giovanni, Angelucci Pietro e Spetto Giuseppe, in lire 6 60.

14. A danno di Gasbarra Luigi fu Domenico. — Terreno seminativo vitato in Genazzano, contrada Colle della Casella, responsivo 1¦4 a Balbi, estens. 3 27, sez. 1ª, part. 3237, reddito lire 4 67, confinanti confine di Olevano e Gasbarra Francesco. — Pascolo, contrada Polledrerella, responsivo 1¦4 alla Confraternita del Crocifisso, estens. 3 26, sez. 1ª, part. 3703, reddito 2 27, confinanti Gasbarra Giovanni e Ronzani Antonio. — Terreno seminativo vitato, contrada Ara Vendetta, libero, estens. 1 80, sez. 1ª, part. 4514, reddito 9 59, confinanti fosso, Gasbarra Francesco e Ronzani Pietro. — Vigna, contrada Colle S. Margherita Contacci, responsivo 14 al Beneficio di S. Paolo, estens. 0 95, sez. 2ª, part. 322, 1353, reddito 1 27, confinanti Gasbarra Francesco da un lato, da altri due Benemeglio Maria, in lire 90.

15. A danno di Orit Giuseppe fu Gio. Battista. — Terreno seminativo in Genazzano, contrada Genazzano, libero, estens. 0 24, sez. 1ª, part. 380, reddito 2 26, confinanti Bonanni Candida da due lati, e dall'altro Cesini Antonio. — Castagneto, vocabolo Roanico, estens. 2 19, sez. 2ª, part. 523, reddito 10 25, confinanti strada, stradello e Bosca Luisa, in lire 77 40.

16. A danno di Orit Marianna fu Vincenzo vedova Morelli Domenico. — Casa in Genazzano, di 4 vani, in via dell'Aquila, part. 215, reddito 30, confinanti Giumento Clementina, Moschetti Giulio e sorelle e Ascenzi Francesco, in lire 292 20.

17. A danno di Giorgi Antonio, Felice e Saverio fu Francesco. — Seminativo vitato in Cave, in contrada S. Giuseppe, confinanti strada, stradello e Giorgi Giuseppe, Gramiccia Mons. Pietro e Girolamo e Cappelli Vincenzo, estens. 15 14, sez. 1ª, part. 863, 864, 867, 2491, 2492, reddito 113 55. — Seminativo olivato in contrada come sopra, confinanti come sopra, estens. 8 75, particella 2493, reddito 63 88. — Vigna in contrada come sopra, confinanti come sopra, estens. 1 52, part. 2934, reddito 13 53. — Vigna in contrada come sopra, confinanti come sopra, estens. 3 73, part. 2490, 865, 2936, 2935, reddito 30 59. — Seminativo vitato, contrada come sopra, confinanti come sopra, estens. 1 30, part. 2489, reddito 5 54, in lire 1293 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 agosto, ed il secondo nel giorno 30 agosto 1879 nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, 19 marzo 1879.

3370 *Per l'Esattore* — Il Collettore: ETTORE GALUPPI.

MUNICIPIO D'ISCHIA

Avviso di reincanto in grado di ventesimo.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale nel giorno 3 corrente mese per l'appalto dei lavori:

1° Di rifacimento e rettifica del lastricato della via principale della città dallo sbarcatoio verso il ponte fino all'estremità occidentale della piazza, con diramazione nel vico Marina, e con lo incanalamento in detto sito, e lungo il cennato vico delle acque provenienti dai luoghi superiori, una a tutte le relative opere di raccordo, per lo importo di . . . . L. 33,306 30

2° Di demolizione dell'Isola di case tra i vicoli Pescatori e San Giovan Giuseppe della Croce, e la sistemazione dell'area di risulta nei laterali, non che allo allargamento dei due principali accessi al detto piazzale, per lo importo di . . . . » 21,585 34

3° E di riparazioni bisognevoli alla strada suburbana che dalla Cappella del Carmine giunge al piazzale del Corbore sul corso Principessa Margherita, per l'importo di . . . . » 7,141 40

Totale complessivo di L. 62,033 04

Tale appalto rimase aggiudicato al signor Carlo Leoni col ribasso di lire 3 e centesimi 5 per ogni cento lire, che calcolato risultano in totale lire 1892, che detratte dalla suddetta cifra complessiva di lire 62,033 04 restano lire 60,141 04, prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Ora essendosi ottenuto a tempo utile il ribasso in grado di ventesimo del cinque per cento sul detto prezzo di aggiudicazione con offerta sottoscritta e presentata dal signor Patitucci Antonio, e contemporaneamente trovandosi presentata dal signor Leoni Carlo altra offerta di ribasso del ventesimo simile, e più di centesimi cinque anche di ribasso per ogni cento lire, andrà a provvedersi al definitivo incanto che avrà luogo in questa casa comunale alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 entrante mese di agosto, innanzi la Giunta municipale, con lo stesso metodo di offerte segrete come nell'incanto precedente e con tutte le condizioni per esso stabilite, giusta l'avviso del 12 giugno scorso, debitamente pubblicato.

In questo novello esperimento d'asta, che si aprirà in base dell'offerta del signor Leoni, più vantaggiosa, si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in parola, qualunque sia il numero degli offerenti, ed in mancanza di altre offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al ripetuto signor Leoni.

Ischia, 23 luglio 1879.

Il Sindaco: LUIGI Dott. MAZZELLA.

3399 G. ANTONIO ROMOLO *Segretario*.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
DI FROSINONE.

Bando di vendita.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 29 agosto 1879 avrà luogo nelle sale delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati in danno del signor Cesare Sterbini ad istanza della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Descrizione degli stabili posti in Vico del Lazio e suo territorio.

1. Terreno olivato nella contrada Vigiano, delineato in mappa alla sez. 1ª, col. n. 1301, di una soma e m. q. 215, confinanti beni del Capitolo di S. Michele Arcangelo in Vico, Cappellania di S. Niccola, Vellúti Pietro, Franchi di Veroli e strada vicinale, ritenuto dagli eredi di Domenico Antonio Graziani, che corrispondono la metà dei prodotti.

2. Metà del terreno seminativo, olivato, posto nella detta contrada, di utile dominio di Rosario Agostini a di cui favore resta la metà delle olive, delineato alla sez. 1ª rata al n. 1313, confinanti Sterbini Pietro per l'altra metà a due lati e strada pubblica.

3. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nella contrada Colle Giacomo, sez. 2ª, nn. 1487, 1989, in parte ritenuto a colonia o miglioria da Conti Francesco ed in parte dagli eredi di Fasabue Giuseppe, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti beni di Nardini Francesco, eredi di Pelloni Nicola e Capitolo di Vico.

5. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto nella contrada La Vasca, ritenuto a migliorazione da Nicodemo Quatrana, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, nn. 847, 848 e 1213, confinanti Capitolo di Vico, eredi Nardini e strada pubblica.

6. Terreno seminativo, vitato, vignato con aja, lastricato e casa rurale, posto in contrada Rufignano, ritenuto a migliorazione da Domenico Cioè, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, nn. 808, 1228, 1229, 1230, 1231, 2020, 2021 e 2029, confinanti Capitolo di Vico, Milani Filippo e strada pubblica.

7. Terreno seminativo, vitato con poche piante di olivi in detta contrada, ritenuto a miglioria da Luigi Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1181, confinanti eredi di Maria Tomei, Sagrestia Capitolare di Vico, eredi Fanti e strada.

8. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Caldarella, sez. 2ª, numero 1239, ritenuto a miglioria parziaria, colla divisione dei prodotti al terzo da Costantino Fanti, confinanti lo stesso Sterbini, Capitolo di S. Michele di Vico ed eredi di Domenico Floridi.

9. Terreno seminativo, alberato, vitato in detta contrada, ritenuto dallo stesso Fanti Costantino, con la divisione al terzo, sez. 2ª, part. 1176, confinanti lo stesso Sterbini, eredi di Antonio Pelloni, strada pubblica a due lati.

10. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nella detta contrada, sez. 2ª, col n. 1246, ritenuto a miglioria dagli eredi di Luigi Faraone colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico a due lati, eredi di Domenico Floridi e Sagrestia di Vico.

11. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto nella detta contrada, sez. 2ª, n. 1241, miglioratario Costantino Fanti colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico, eredi di Ant. Pelloni e Di Tullio Pietro.

12. Terreno seminativo, vitato, contrada Colle o Chiusa, ritenuto a migliorazione da Arcangelo Rossi colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 177, confinanti eredi di Giov. Valenti, Eufemia vedova Milani e strada.

13. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Riano, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Pasquale Sirizzoti, sez. 2ª, n. 140, confinanti eredi di Luigi Sterbini a due lati, Milani Filippo ed eredi di Francesco Nardini.

14. Terreno seminativo, vitato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 145, ritenuto da Faraone Pietro colla divisione al terzo, confinanti eredi di Pietro Velluti a due lati, Capitolo di Vico, eredi di Luigi Sterbini.

15. Terreno seminativo nudo con canneto in detta contrada, sez. 2ª, n. 148, confinanti Cappellania della pubblica istruzione, eredi Luigi Rossi ed eredi Sterpini.

16. Terreno seminativo, vitato, alberato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 149, confinanti il suddetto terreno, eredi di Pietro Velluti e strada, ritenuto da Pietro Faraone colla divisione dei prodotti al terzo.

17. Terreno a vigna stretta, detta contrada, sez. 2ª, n. 17, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Giuseppe Magnante, confinanti Capriati Pietro, eredi di Ant. Pelloni ed eredi di Luigi Rossi.

18. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Valogna o Terre Grandi, ritenuto a migliorazione da Domenico Pacifici colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, nn. 987 e 1664, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, lo stesso Sterbini, eredi di Francesco Nardini e strada.

19. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada S. Giovanni e Piatone, sez. 2ª, n. 2008, ritenuto da Graziani Domenico colla divisione dei prodotti al quinto, confinanti Sterbini Gio. Battista a più lati e strada.

20. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Marcellano, detta anche Conca o Via di Collepardo, sez. 2ª, numero 259, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo dagli eredi Tosti, confinanti Sterbini Cesare, Capitolo di Vico e strada.

21. Terreno seminativo, vitato, alberato ed olivato, contrada Colle Cannuccie o Salci, sez. 2ª, nn. 560, 1554, confinanti Capitolo di San Michele di Vico, eredi di Camillo Candidori e strada, ritenuto a miglioria da Giuseppe Pitocco colla divisione dei prodotti al terzo.

22. Terreno seminativo, olivato, ritenuto a miglioria da Domenico Jacobelli colla divisione dei prodotti al terzo, contrada Casappo, sez. 1ª, numero 1357, confinanti nuova strada rotabile, Forti Pio ed Agostino Pelloni, D. Niccola e Jacobelli Vittorio.

23. Terreno seminativo, vitato, in contrada Marcellano, sez. 2ª, n. 2064, confinanti Capitolo di S. Michele a tre lati, ritenuto a colonia da Totti colla divisione dei prodotti al terzo.

24. Terreno seminativo, olivato, nella contrada Puzzillo, detto Il Purgatorio, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Pasquale Tosti, sez. 2ª, n. 895, confinanti strada pubblica e Capitolo di S. Michele di Vico a più lati.

25. Terreno seminativo, olivato, nella medesima contrada Puzzillo, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Bernardino Forti e da Sisto Mastracco, sez. 2ª, nn. 891, 892, 893, 894, confinanti Pelloni D. Niccola, Milani Filippo e strada.

26. Terreno seminativo, olivato, contrada Via Volpone e Via Ricciola, sezione 2ª, nn. 1085, 1089, 33, 80, confinanti eredi di Pietro Sterbini, Gio. Protani, Gio. Tomei e strada, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti al terzo da Mariano Protani, Vincenzo Jacobelli e Dionisio D'Iquili.

27. Terreno pascolivo, olivato in detta contrada Via Volpone, sez. 2ª, n. 1092, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti al terzo da Mariano Protani, confinanti lo stesso Sterbini, Giov. Tomei e strada.

28. Terreno seminativo, olivato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 2048, confinanti lo stesso Sterbini, Gio. Tomei e strada, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti al terzo da Domenico Minnocci.

29. Terreno seminativo, olivato, contrada Iconetta, o Terre Grandi, sez. 2ª, nn. 237, 238, 2068, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Francesco Nardini, fosso e strada, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al quinto da Giuseppe Valeri.

30. Terreno seminativo, olivato, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, n. 2069, ritenuto a miglioria da Giuseppe Valeri colla divisione dei prodotti al quinto, confinanti Luigi Morioni, fosso e strada.

31. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Biagio, sez. 1ª, n. 1405, confinante lo stesso Sterbini, Belloni D. Niccola e Giuseppe Graziani.

32. Terreno olivato, contrada Partello o Casetta Pizzola, ritenuto a colonia dagli eredi di Giuseppe Pelloni colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1035, confinanti Giacinto Floridi, eredi del fu Cristofaro Di Lelio e strada.

33. Terreno seminativo, olivato, contrada Viaggiano, sez. 1ª, n. 2002, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti a metà da Luigi e Pio Graziani, confinanti D. Michele Tomei, Pietro Velluti e Capitolo di S. Michele in Vico.

34. Terreno pascolivo, olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1361, ritenuto a miglioria parziaria da Santoro Tommaso colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Cappella di S. Leonardo, Giorgio Pelloni e Capitolo di S. Michele Arcangelo in Vico.

35. Terreno seminativo, olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1965, confinanti eredi del fu Vincenzo Culla, Cappellania di San Leonardo e Capitolo suddetto, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Lodovico Santoro.

Seguono i fondi liberi.

36. Terreno, contrada San Biagio o Valle San Giorgio e S. Appollonia, in parte seminativo, olivato, con diverse piante di noce, ed in parte seminativo nudo, sez. 1ª, numeri 174, 1416, 1417, confinanti lo stesso Sterbini, strada e fosso.

37. Terreno in parte seminativo, olivato ed in parte prativo, contrada suddetta, sez. 2ª, numeri 1467, 1598, 1697, confinanti lo stesso Sterbini a più lati e colla strada d'intersecazione.

38. Terreno seminativo, olivato, facente corpo col suddetto, in detta contrada e sezione, numeri 1400, 1401, 1402, confinanti Arcangelo Rossi, Ant. Pelloni e strada.

39. Terreno seminativo con morigelsi, nella detta contrada, sezione 1ª, n. 178, confinanti lo stesso Sterbini, Cappellania di S. Leonardo e strada.

40. Terreno pascolivo, olivato, nella contrada suddetta, sez. 1ª, num. 1589, confinanti lo stesso Sterbini a due lati e strada ad altri due lati.

41. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Domenico, sez. 1ª, numeri 14, 1564, confinanti Nicola Bertini, dotali di Rosalinda Barcalone, comunità di Vico e strada.

42. Terreno nella stessa contrada, formante due relitti perchè tagliato dalla nuova strada, sez 1ª, num. 1379, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, con la suddetta strada e con gli eredi di Francesco Nardini.

43. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Andrea, sez. 1ª, numeri 1959, 1960, confinanti Cappellania dello Spirito Santo in Vico, Capitolo di S. Michele di Vico e strada.

44. Terreno pascolivo, olivato, contrada Puzzello, sez. 2ª, n. 896, confinanti Pasquale Forti enfiteuta di Sterbini Cesare, eredi di Francesco Nardini e strada a due lati.

45. Terreno seminativo, contrada La Villa, sez. 1ª, numero 1824, confinanti D. Luigi Benedetti, eredi di Euf. Arquati e Paolo Desideri.

46. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, n. 1722, confinanti Luigi Sterbini, D. Luigi Buccitti, Capitolo di S. Nicola di Guarcino e strada.

47. Terreno seminativo, contrada Pratone, sez. 2ª, n. 1280, confinanti eredi di Pietro Sterbini a due lati e Capitolo di S. Michele di Vico.

48. Terreno seminativo, contr. Terre Grandi, sez. 2ª, n. 236, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, lo stesso Sterbini Cesare e strada a due lati.

49. Terreno seminativo, contrada Teonetta, sez. 2ª, n. 253, confinanti col Capitolo di S. Michele di Vico, Emidio Milani e strada.

50. Terreno seminativo, contrada Marcellano e Casetta Bruciata, sez. 2ª, numero 260, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico a due lati, eredi di Eufemia Arquati e strada.

51. Terreno seminativo, olivato in detta contrada, sez. 2ª, nn. 264 e 265, confinanti Cappelli, Nardini Vincenzo, Sagrestia di Vico e strada.

52. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 2ª, n. 243, conf. Francesco Nardini, Giov. Marazza e strada.

53. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, nn. 271 e 273, conf. eredi di Pasquale Nardini a due lati, Bernardino Tomei, Cappelli, fosso e strada.

54. Terreno seminativo, olivato, contrada Lasappo, sez. 1ª, n. 1972, confinanti Mariano Celani, Stefano Forti e strada.

55. Terreno seminativo, contrada Coreso o Vasenziano, sez. 1ª, nn. 1428 e 1446, confinanti comunità di Vico, Sagrestia di S. Michele e strada a due lati.

56. Terreno seminativo, contrada L'Oppio, sez. 1ª, nn. 1487 e 1488, confinanti Patrizi Pasquale e Marco, Capitolo di S. Michele di Vico a due lati e fosso.

57. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 1ª, n. 1496, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico a due lati e strada ad altri due lati.

58. Terreno seminativo in contrada Colle Alto o Vasenzano, sez. 1ª, n. 1105, confinanti Pasquale e Vincenzo Giacomini, comunità di Vico e strada.

59. Terreno seminativo, contrada Ara Corese, sez. suddetta, n. 1078, confinante capitolo di S. Michele di Vico, Giorgio Pelloni a più lati e strada.

60. Terreno seminativo, contrada Colle de Rito, sez. 1ª, n. 1089, confinanti Confraternita di S. Giorgio a più lati e comunità di Vico.

61. Terreno chiamato Orto Asciutto, contrada S. Martino, sez. 1ª, num. 556, confinanti Vincenzo Pica, eredi di Pasquale Forti e largo S. Martino.

62. Terreno seminativo, contrada Colle Ferri, sez. 1ª, num. 1300, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, eredi di Pietro Sterbini e strada.

63. Terreno seminativo, contrada Colle Rutilio, sez. 2ª, nn. 2067 e 2066, confinanti Antonio Pelloni e Capitolo di San Michele Arcangelo di Vico a più lati.

64. Terreno seminativo, vitato, contrada Rufignano, sez. 2ª, n. 2016, confinanti lo stesso Sterbini, Eufemia Arquati, Capitolo di S. Michele di Vico.

65. Terreno seminativo, contrada Case Graziane o Moretto e Macchia, sez. 3ª, n. 148, confinanti Valentino Tomei, Virginio Milani, eredi di Enrico Sterbini, ed Arcangelo Battisti.

66. Fabbricato posto sul terreno seminativo, olivato, in parte prativo, contrada S. Biagio, riportato in mappa, alla sez. 1ª, n. 873, art. 386 del prospetto fabbricati, mappa rustica numeri 1467, 1598, 1696, 1697, composto di nove ambienti al piano terreno, non compresa la chiesa comune a tutti della famiglia Sterbini, oltre ad un camerino con due cisterne di acqua potabile comune come sopra, di dieci ambienti al primo piano abitabili, un nuovo braccio di due piani non abitabili.

67. Fabbricato ad uso fienile, di due ambienti al pianterreno e due al primo piano, posto entro Vico, contrada Corso Vittorio Emanuele, mappa sezione 1ª, n. 272 sub. 1º e 2º, confinanti D. Benedetto Jacobelli e strada a due lati.

68. Fabbricato ad uso osteria, contrada Piazza Vittorio Emanuele, di un ambiente al pianterreno e di un altro al primo piano, mappa a n. 358 sub. 1º e 2º, sezione 1ª, confinanti Angelo Fia, vicolo del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito signor Antonio Bragaglia, e cioè

Il lotto	1°	per lire	2170 80
Idem	2°	idem	2970 07
Idem	3°	idem	1275 15
Idem	4°	idem	359 28
Idem	5°	idem	1578 90
Idem	6°	idem	4611 80
Idem	7°	idem	471 084
Idem	8°	idem	131 835
Idem	9°	idem	370 57 1/2
Idem	10°	idem	205 79 1/2
Idem	11°	idem	407 80
Idem	12°	idem	71 93 1/2
Idem	13°	idem	45 80
Idem	14°	idem	33 75 1/2
Idem	15°	idem	381 64
Idem	16°	idem	349 04 1/2
Idem	17°	idem	77 47 1/2
Idem	18°	idem	1828 54 1/2
Idem	19°	idem	596 44
Idem	20°	idem	134 80
Idem	21°	idem	467 57
Idem	22°	idem	606 90
Idem	23°	idem	201 36
Idem	24°	idem	129 07
Idem	25°	idem	553 25
Idem	26°	idem	880 80
Idem	27°	idem	109 07
Idem	28°	idem	78 85
Idem	29°	idem	831 91
Idem	30°	idem	211 16
Idem	31°	idem	26 30
Idem	32°	idem	38 43
Idem	33°	idem	518 59
Idem	34°	idem	75 26
Idem	35°	idem	65 17
Idem	36°	idem	3681 26
Idem	37°	idem	1467 15
Idem	38°	idem	581 »
Idem	39°	idem	298 39
Idem	40°	idem	72 94
Idem	41°	idem	1184 58
Idem	42°	idem	57 65
Idem	43°	idem	771 94
Idem	44°	idem	701 55
Idem	45°	idem	751 32
Idem	46°	idem	99 60
Idem	47°	idem	622 50
Idem	48°	idem	1439 22
Idem	49°	idem	492 53
Idem	50°	idem	898 56
Idem	51°	idem	693 99
Idem	52°	idem	569 38
Idem	53°	idem	825 19
Idem	54°	idem	573 37
Idem	55°	idem	125 17
Idem	56°	idem	1124 16
Idem	57°	idem	275 40
Idem	58°	idem	213 15
Idem	59°	idem	1917 72
Idem	60°	idem	75 95
Idem	61°	idem	73 40
Idem	62°	idem	230 42
Idem	63°	idem	1398 78
Idem	64°	idem	24 »
Idem	65°	idem	157 04
Idem	66°	idem	13451 »
Idem	67°	idem	605 »
Idem	68°	idem	850 »

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 28 giugno 1879.

3388 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

Maria Teresa Beatrice Anna Casetti del fu Gaetano, del comune di Lecce, avendo chiesto di potere aggiungere al proprio cognome l'altro di Castromediano, avvisa chiunque crede di avere interesse a farvi opposizione di produrla nel tempo e nei modi stabiliti dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Lecce, 12 luglio 1879. 3413

MUNICIPIO DI VITERBO.

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 14 del prossimo agosto avrà luogo in questa Residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi legalmente lo rappresenterà, il primo esperimento di asta pubblica per gli appalti dei lavori da scalpellino e da muratore pel compimento del pubblico Cimitero, e cioè alle ore 10 antimeridiane per i lavori da scalpellino ammontanti a lire 33,600 e cent. 86; ed alle successive ore 11 per i lavori da muratore ammontanti a lire 21,378 72, sulle basi dei progetti compilati dall'architetto conte Vespignani e dei relativi capitolati di oneri, visibili tutti in questa segreteria comunale. Si fa invito perciò a chiunque aspiri ai detti appalti a comparire ove sopra nel giorno e nelle ore suindicate per fare i suoi partiti di ribasso ai suddetti prezzi di perizia, e per procedersi al provvisorio deliberamento col metodo dell'accensione di candela a favore dell'ultimo e migliore oblatore; con avvertenza che non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per cento. Per essere ammessi all'asta conviene documentare la propria moralità e idoneità, ed eseguire il provvisorio deposito di lire 2250 per i lavori da scalpellino, e di lire 1500 per i lavori da muratore, in danaro, per garanzia delle offerte e delle spese. I lavori dovranno essere eseguiti progressivamente secondochè è prescritto nell'art. 7 del capitolato, e compiuti nel termine di due anni dal giorno della consegna. Il termine utile per presentare un partito di miglioramento per somma non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è fissato in giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane precise del giorno 29 agosto.

Viterbo, 24 luglio 1879.

3400 Il ff. di Sindaco: D. avv. BUSTELLI.

BANDO

per vendita volontaria di beni mobili.

Si rende pubblicamente noto come nei giorni di mertedì ventinove e mercoledì trenta luglio corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del defunto dottor fisico commendatore Clito Carlucci, posta in Roma, in via Monte d'Oro, numero sedici, piano 2°, dal sottoscritto dottor Alessandro Bacchetti, notaio residente in Roma, con studio in piazza di Spagna, numero cinquantotto, a richiesta dei signori Pietro e Tito fratelli Carlucci e della signora Luigia Leoni vedova del fu Enrico Carlucci, quale madre ed amministratrice dei minori suoi figli Pietro e Leopoldo Carlucci, ed in esecuzione del decreto del Regio pretore del terzo mandamento di Roma in data ventitre luglio corrente, si procederà con l'opera del perito rigattiere signor Giovanni Martinetti alla vendita per pubblico incanto degli effetti mobili appartenuti al suddetto defunto, aprendosi l'incanto stesso distintamente per ciascun lotto e gruppo sul prezzo attribuito dal suddetto perito rigattiere ed a pronti contanti.

Roma, dal mio studio, questo dì 26 del mese di luglio 1879.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI
3427 notaio in Roma.

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

Avviso per miglioria d'Asta.

Nell'asta di cui l'avviso 3 luglio corrente, n. 772, oggi tenuta per l'appalto di costruzione di case e fienili in Dosoledo, indicati nella tabella sottoposta all'avviso 10 giugno p. p., n. 650, fu provvisoriamente deliberata l'impresa pel prezzo di lire 41,077.

A termini dell'art. 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene che fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 agosto p. v. potranno essere fatte offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione e dovranno essere presentate a quest'ufficio municipale, accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti nell'avviso d'asta.

Candide, il 21 luglio 1879.

3404 *Il Sindaco*: ZANCHELLI VIRGINIO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI TESSENNANO

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita del taglio del bosco detto il* Terzo, *composto di cerro e quercie di proprietà comunale.*

In esecuzione della deliberazione consigliare del 31 maggio 1879, munita del visto superiore, ed in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, nel giorno 31 luglio andante, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo, nella sala di questo Municipio, innanzi al signor sindaco, o suo delegato, il primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio del bosco denominato *Il Terzo*, di proprietà comunale.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini e verrà aperta sul prezzo peritale di lire 29,556, come al capitolato visibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 3300, da servire per garanzia delle offerte e per le spese tutte relative all'asta che sono a carico del deliberatario, il quale sarà tenuto presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna, e si avrà come deserta l'asta se non vi sono almeno due concorrenti

Il deliberatario dovrà pagare la metà della somma nell'atto della stipolazione del contratto, ed obbligarsi a pagare l'altra metà dopo tre mesi.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto, è di giorni 15, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 agosto p. v.

Tessennano, addì 15 luglio 1879.

3415 *Il Segretario comunale*: F. BASETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Appalto sessennale della manutenzione ordinaria della Via Alzaja nel Tevere, e dei lavori straordinari di riparazione da farsi ai ponti della via stessa nel tratto da Borghetto a Scorano.

Avviso d'Asta a termini abbreviati. — 1° esperimento.

Nel giorno 31 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, allo appalto sessennale dei lavori di manutenzione ordinaria della via Alzaja del Tevere nel suo tronco superiore tra Ponte Felice e Scorano, e dei lavori risguardanti le riparazioni straordinarie occorrenti ai ponti della via stessa lungo il tratto da Borghetto a Scorano.

Nei relativi progetti compilati dall'ufficio del Genio civile in data 11 febbraio 1879 l'importo annuo della manutenzione della strada suddetta è stato determinato in lire 6000, e l'importo delle riparazioni straordinarie ai ponti è stato determinato nella somma di lire 6856.

L'asta si farà col metodo delle offerte segrete secondo le norme fissate dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Si procederà all'appalto per ambidue gli oggetti in un solo lotto, e l'aggiudicatario dovrà durante il primo anno dell'appalto di manutenzione della strada, e tosto che ne riceverà l'ordine, eseguire le riparazioni straordinarie ai ponti suddetti.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni stabilite nei corrispondenti capitolati d'appalto, dei quali, insieme alle altre carte componenti i relativi progetti, potranno gli aspiranti prendere cognizione in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare la loro offerta in carta da bollo da una lira, firmata e sigillata, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione, il ribasso percentuale pel quale si esibiscono di assumere l'appalto dei lavori suddetti.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) La consegna di lire 1000 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 3000, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collandata.

3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse contratto sono a carico del deliberatario.

4. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di agosto.

5. L'aggiudicatario dovrà stipolare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 24 luglio 1879.

3422 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 2 agosto prossimo, alle dodici meridiane, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un primo pubblico incanto di seconda prova, col mezzo di offerte segrete, per dare in appalto la appresso indicata provvista periodica del

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità e campione	Quantità totale Quintali		Quintali		Valore reale	
Verona	Nostrale	3000	10	300	2	600	Le consegne dovranno farsi in due rate uguali: la prima nel termine di giorni dieci a partire da quello successivo al giorno in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in scritto dell'approvazione del contratto: e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimente nel termine di giorni dieci, con l'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali d'onere.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura degl'incanti, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono all'ora una pomeridiana del giorno 7 agosto (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti, nonchè le spese di stampe ed inserzioni relative ai due precedenti incanti andati deserti.

Verona, 23 luglio 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

3408

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Siracusa riunito nella camera di consiglio,

Visti i documenti prodotti, e la requisitoria del P. Ministero, conformemente alla stessa,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento e la traslazione della rendita di annue lire duemila cinquanta iscritta sul Gran Libro del suddetto Debito, giusta il certificato in data 1° settembre 1872, di n. 75548, cioè per annue lire centoquarantacinque sia intestata ai minori figli del fu signor Corrado Romano a nome Agatina, Fortunato ed Elvira; e il resto in altre annue lire millenovecentocinque sieno tramutate in rendita al latore da consegnarsi allo istante sig. Francesco Romano per distribuirla agli altri interessati ai sensi della dichiarazione indicata in domanda.

Così deliberato il giorno 13 giugno 1879 dai signori avvocati Vincenzo Costantino giudice funzionante da presidente, Giovanni Dragonetti giudice e Niccolò Reina aggiunto giudiziario.

Per copia conforme all'originale che si rilascia all'avvocato sig. Francesco Messina.

3050 Il cancelliere F. PATTI.

DIFFIDA.

Dichiarasi dal sottoscritto che da lui sono state smarrite due cambiali di lire cinquecento ciascuna, accettate dal signor Eduardo D'Amico a favore del sottoscritto, senza girata di questo, create una il 15 e l'altra il 18 corrente. Epperò col presente atto s'intende dichiarare nulli i valori di dette cambiali, rimanendo salvi i diritti degli interessati.

Roma, li 26 luglio 1879.

3418 FILIPPO SANTI.

ASSEMBLEA GENERALE
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio direttivo con sua risoluzione del 19 corrente convoca per il giorno ventidue agosto prossimo l'assemblea generale, da riunirsi nei locali della Piccola Borsa, via del Caravita, n. 12, alle dieci antimeridiane. Dovrà essere fatto, a forma degli statuti sociali, anteriormente al giorno della riunione, nella sede centrale della Società, in Piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, il deposito delle azioni ed il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenirvi.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'anno XXXII e rapporto dell'Amministrazione.
2. Nomina dei sindacatori del suddetto bilancio.
3. Progetto di ampliazione dei mezzi di produzione negli stabilimenti sociali e relativi provvedimenti finanziari.
4. Elezione di cinque membri del Consiglio di direzione in rimpiazzo dei posti rimasti vacanti, cioè quattro per la decorrenza del termine dell'esercizio ed uno per morte.

Roma, li 20 luglio 1879. 3349

(2ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI ORISTANO

Avviso di concorso.

Pel nuovo anno scolastico 1879-80 sono vacanti in questo Ginnasio comunale i posti di professore della quarta classe coll'annuo stipendio di lire 1600, della terza con lire 1500, e della prima con lire 1400.

Inoltre di maestro della prima classe elementare in questi sobborghi con annue lire 770, e di maestro della stessa classe in città con annue lire 900.

Gli aspiranti a qualunque di tali posti dovranno presentare al sottoscritto entro questo mese la loro regolare domanda, corredata del diploma di abilitazione all'insegnamento cui aspirano, e dei certificati constatanti la buona condotta, l'età e la sana fisica costituzione.

Dal Palazzo civico, addì 4 luglio 1879.

3246 *Il Sindaco*: CORRIAS.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore del signor Carmine Astarita, mandatario generale e marito di Celeste Savarese del fu Antonio, per ogni effetto dichiara:

Che stante la rinuncia emessa dagli eredi testamentari e legittimi, ad eccezione della suddetta Celeste, all'eredità della fu Laura Savarese del fu Biagio, morta in Roma li 24 gennaio 1877, l'eredità in parola venne interamente devoluta alla medesima, che a forma dell'art. 935 Codice civile l'accettava sia tacitamente che espressamente;

Che questa accettazione, già nota al curatore dell'eredità summentovata (rimasta momentaneamente giacente) signor avvocato Cesare Siliotti, venne con atto 16 luglio 1879, usciere Lizzani Francesco, per ogni buon fine ad esuberanza al medesimo comunicata.

3421 Avv. GIUSEPPE TREGGIARI proc.

AVVISO.

Ad istanza del comune di Marino, e per esso del sottoscritto sindaco, si fa noto a chiunque vi abbia interesse che il Regio prefetto della provincia di Roma, con decreto 14 luglio 1879, numero 23423, Div. 2ª, ha autorizzato la espropriazione ed immediata occupazione del fondo occorrente alla correzione della strada obbligatoria romana in comune di Marino, confinante colla piazza di Borgo, strada fuori le Mura e strada Romana, di proprietà del principe Colonna D. Giovanni Andrea fu Asperno, valutato lire 17,167 87.

Il Sindaco di Marino
3412 SIGISMONDO dott. ZELINOTTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.